

M. G. Marc. Venerabilis, et Bone Memoriae.

Molto onore a un tempo istesso, e molto piacere mi ha recato colla pregiatissima sua del 19 scorso Gemajo, alla quale non ho risposto al medesimo Corriere di riceverla, perchè dovetti trascorrer questi Contorni per l'Appresto del prossimo mio Viaggio.

Fuori della bella Italia da tanto tempo, lunge da miei Parenti, e già molte volte fuori di Stato per anche di saperne le Nuove, vuol immaginare quanto mi sia caro l'aver meco il suo degno Figlio, il quale oltre i Vincoli di Amicizia, di Ospitalità, e di Parentela, che passano fra due Famiglie, riunisce tutti quelli, che una eccellente Prole, un talento chiarissimo, ed una Educazione ammirabile possono produrre.

Procurerò dunque, giacchè è mio Compagno di Viaggio, che sia piuttosto il mio Amico, che un Subalterno, che straccarlo con Reflexioni non per anche adattate alle sue forze, gli farò annotare tutte quelle, che mi vadano occorrendo non tanto sopra lo Stato attuale della Monarchia, come sopra quello, che si combatterà fra venticinque, o trent'Anni, Epoca, nella quale avrà di bisogno di tutti i Conoscimenti, perciachè, se mal non travesso, sarà l'Epoca, in cui le grandi Rivoluzioni avran luogo, e sarà per conseguenza più difficile riunire tutti i Casi di una condotta retta, e gloriosa.

In quanto al Mistero di Official di Marina, mi lusingo, che lo imparerà bene: Gli è a dir vero arduo, dovendo combinare uno studio assiduo di Scienze difficili, con le più grandi incomodità, con un rischio continuo, e sopra tutto colla Necessità di dover ad ogni momento scorgere dalla Pratica le più belle Misure della Teoria, ma in vece, s'acquista una certa forza, e costanza per opporsi alle difficoltà, unico Mezzo, a parer mio, di vincerle, ed ottredici la più grande varietà d'Opere non fa, che arrivare il Campo a maggiori conoscimenti, e a dar giuste Tese del Creatore, dell'Uomo, e della Natura, che abita.

Non credo, che Sr. Fabio avrà bisogno di cose considerabili; in una lettera scritta a l'Abate  
Alimene, son qualche settimana, gli indicai qualche fibro, e strumento, particolarmente, i livelli  
fitti, che si farebbero al caso; poi per qual che sia a qualche rimessa di fibro, che potrei  
ricevere fra due Anni nella China, o nelle Filippine, glielo manifesterò a suo tempo, come altresì  
i tempi, in cui potrà poco più, o meno ricever le nostre notizie, e farci giungere le pregiatissime  
sue. Mi ho al Conte Marca, quanto vi sia di bisogno, ed avevo già trattato seco lui i mezzi di  
accostumare il giovane a un picciol Torro, reversibile sempre in quelle necessit' o di viaggiare, o  
di studiare; e che per l'Uomo al tempo istesso amare della Proprietà, e dipendere solo dal  
suo travaglio, ed Economia.

Non dubiti, che il maggior piacere mio sarà manifestarti, quanto te vivo grato, e quanto desidero  
esercitarmi in servizio: Mi creda dunque a tutte nuove, qual ho l'onore di raffermarmi

Alexandro Sig. Marchese.

Sig. March. Gian Paolo Alle Cont. Rangari  
Cremora

Alexandro, Col. no. 1. e 2. e 3.  
Alessandro Melaspinga

A. S. C.

M. G. March. Gio. Francesco Ali  
Conte Ponjani.

Cremona